AL BIVAC

NOTIZIARIO DELLA SEZIONE SASSOLESE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

EDITORE-REDAZIONE-AMMINISTRAZIONE: Sezione del Club Alpino Italiano - 41049 SASSUOLO P.zza risorgimento 52- Periodico bimestrale -Autorizzazione del Tribunale di Modena nr.934 del 26.5.1988 e Autorizzazione della Direzione Provinciale P.T. di Modena. Direttore Responsabile: Antonio Orienti - Spedizione in a.p. art. 2 - comma 20/C Legge n.662/96-Autorizzazione della FILIALE PEI DI MODENA - TASSA RISCOSSA Stampato da: Tipolito Nuova Gamma (Sassuolo) - Notiziario non in vendita: inviato gratuitamente ai soci, ad associazioni sportive e culturali, Enti e Amministrazioni interessate. Pubblica opinioni, commenti, cronache, ricerche, programmi ed attività degli appassionati della montagna. E' aperto alla collaborazione di tutti i soci e a contributi di associazioni analoghe, ma gli articoli dei singoli autori non impegnano la redazione né il Consiglio Direttivo del Sodalizio. **La Sezione è aperta Martedì e Venerdì dalle ore 21 alle 23. Tel/Fax 0536 870273**

NUMERO 1 - MARZO/APRILE 2009 - ANNO XXIII

VENERDI' 27 MARZO 2009

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Ore 14.30 prima convocazione

Ore 21.00 seconda convocazione

ORDINE DEL GIORNO:

- APPROVAZIONE BILANCIO CONSUNTIVO 2008
- BILANCIO PREVENTIVO 2009
- PROGRAMMI E PROBLEMI

L'assemblea avrà luogo presso la sede – I soci sono invitati a partecipare

DALLA SEGRETERIA

TESSERAMENTO 2009

Le quote tessera per il 2009 sono le seguenti:

SOCI ORDINARI	**42 €**
SOCI FAMIGLIARI	**19 €**
SOCI GIOVANI	**13 €**

Rilascio nuova tessera 5 €

Come deciso dall'Assemblea Nazionale del CAI svolta a Mantova, ricordiamo che la quota di associazione comprende, per la prima volta, l'attivazione automatica della copertura assicurativa infortuni per tutti i soci in tutte le attività e iniziative istituzionali organizzate dalla sezione.

Il rinnovo della tessera potrà essere effettuato presso:

- la Sede nelle serate di martedì e venerdì dalle 21 alle 22
- Il negozio FTA Piazza Libertà 8 – Sassuolo
- La Banca Popolare Emilia Romagna – Sassuolo Centro – Piazza Martiri partigiani 79 (Sig.ra Scacchetti Vanna)

ESCURSIONI DI PRIMAVERA

5 aprile
LA VIA DEI GESSI (BO) E
Enzo Fabbri 333 8439553

19 aprile
CIMA ROCCA (TN) E
Mauro Ghirardelli 328 4597128 GEM

1, 2, 3 maggio
PARCO DELL'UCCELLINA (GR) T/E
Mauro Ghirardelli 328 4597128

10 maggio
OSPITALE – LAGO PRATIGNANO (MO) E
AE Mauro Bertoni 347 1658915

17 maggio
ERBE E FIORI DELLE CASELLE (MO) NS
Flavio Tazzioli 347 7584385 GEM con U. Lodesani

16-17 maggio
FERRATA CHE GUEVARA (TN) EEA
Sergio Giovanardi 0536 851370

24 maggio
ALTA VIA DEL MONTE BALDO (TN) E
AE Roberto Bettoli 338 5021247

A SPASS COI CINNO 2009

22 MARZO: **BRISIGHELLA E IL PARCO DELLA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA**

L'affioramento del Parco, che è il più lungo e imponente rilievo gessoso in Italia, si sviluppa per 25 km e ha una larghezza media di un chilometro e mezzo. Visiteremo il Parco Carné, con il suo museo naturalistico, e la Cava Monticino, in cui sono stati ritrovati molti fossili di animali "esotici" come scimmie, iene, rinoceronti e coccodrilli.

5 APRILE: **MINIERE DI BOCCASUOLO**

Accompagnati dagli speleologi entreremo nel cuore della montagna con torcia e caschetto

Attenzione: cambio data

10 MAGGIO: **I FOSSILI DEL RIO ROCCA E LA TANA DELL'UOMO SELVATICO**

Un piccolo-grande canyon vicino a casa! I fossili ci sono ancora, l'uomo selvatico… mah!

6-7 GIUGNO: **NOTTE IN TENDA A CAPANNA TASSONE**

Arriveremo a Capanna il sabato pomeriggio, faremo una bella gara di orientamento, prepareremo la legna per il fuoco, monteremo le tende, gusteremo una bella salsicciata all'aperto, poi, per digerire, faremo una escursione notturna … poi a nanna. Il giorno dopo andremo a cercare i cristalli di quarzo!

20 SETTEMBRE: in collaborazione con i "grandi" **ORME DEI DINOSAURI & ARBORETO DI ARCO (TN)**

Per le prime tre escursioni partenza ore 8 sede CAI.
Per la quarta escursione ritrovo a Capanna Tassone il 6 giugno alle ore 16 (quota da definire).
Per la quinta escursione…ci organizziamo più avanti!
Ci sentiamo presto
Giovanna

5 aprile

LA VIA DEI GESSI

Torniamo, dopo alcuni anni, a Tossignano vicino a Imola e percorreremo uno dei sentieri più suggestivi della "VENA DEI GESSI". Partiremo dalla piazza del paese di Tossignano e saliremo, in breve, ai ruderi del castello distrutto nel XVI secolo, da cui si gode uno splendido panorama a 360°.

Scenderemo fino al torrente Sgorba e da qui in una mezzz'oretta in salita raggiungeremo il passo della Pré, posto sul crinale della riva di S. Biagio. Ora il percorso, molto panoramico e in alcuni punti anche esposto, si snoda su crinale con continui saliscendi. Questo tratto è particolarmente ricco di bellissimi cristalli di gesso, detti seleniti (= PIETRE DI LUNA) per i riflessi lunari che emanano. In questo tratto inoltre sono ancora visibili trincee della seconda guerra mondiale. Al termine del crinale giungeremo ad una casa (Budrio) dove svolteremo a sinistra per comoda sterrata che passa di fianco ad alcune grotte sotterranee. Continuando per la sterrata, tenendo la sinistra, passeremo nelle vicinanze di Villa Banzole, fino a giungere di nuovo al torrente Sgorba in un punto dove l'acqua ha formato un piccolo canyon (c'era una cava di gesso oggi dismessa). Proseguendo, la sterrata diventa asfaltata e in località Calvana Vecchia svolteremo a sinistra per ripido sentiero sino a giungere a Tossignano.

Difficoltà: E
Dislivello: ±400 m.
Tempo di percorrenza: 5 ore circa
Quota di partecipazione: 2€
Partenza ore 7 sede CAI
Accompagnatore: Enzo Fabbri 333 8439553

L'AFFASCINANTE STORIA DEI GESSI BOLOGNESI

Conosciuto anche con il nome di selenite, per i suoi riflessi lunari, il gesso degli affioramenti bolognesi si presenta in grossi cristalli di forma caratteristica, detta a coda di rondine o a ferro di lancia. Dal punto di vista chimico si tratta di un sale, il solfato di calcio biidrato, che insieme ad altri sali costituisce la normale soluzione delle acque marine, dalle quali precipita durante fasi di prolungata evaporazione. I gessi bolognesi si sono formati durante la cosiddetta "crisi di salinità" del Messiniano (tra 6 e 5 milioni di anni fa circa), quando il Mediterraneo rimase a più riprese isolato dall'Oceano Atlantico.

19 aprile

CIMA ROCCA (TN)

(con percorrenza delle gallerie di guerra)

Nell'itinerario percorreremo alcuni tratti delle gallerie scavate dai soldati austriaci durante la prima guerra mondiale. Qui infatti, seppur meno decantate nelle cronache di guerra, si svolsero azioni cruente nel corso dell'anno 1916 nel tentativo, da parte dell'esercito italiano, di conquistare Cima Sperone (ora cima Rocca) e Cima Capi. La salita a Cima Rocca è uno tra gli itinerari più interessanti per chi è appassionato di fortificazioni campali realizzate durante il conflitto.
Da Biacesa (TN) ci si incammina per una facile stradina e dopo pochi minuti inizia il sentiero n. 417 che, decisamente ripido, risale il fianco della montagna sino alla Chiesetta di San Giovanni, ben visibile sin dal paese di Biacesa. Questo è il tratto più faticoso dell'intero itinerario. Poco più oltre la Chiesetta seguiremo le indicazioni "gallerie di guerra". Infatti, dopo una breve e ripida salita, si arriva all'entrata di una galleria, punto di partenza dell'itinerario storico che, snodandosi nelle viscere della montagna, ci permetterà di risalire verso Cima Rocca (necessaria la torcia elettrica). All'uscita delle gallerie, sul versante settentrionale, si prosegue per la deviazione che, letteralmente ricavata all'interno delle trincee, in breve ci permette di raggiungere Cima Rocca (1.050m). Da qui è possibile ammirare il paesaggio e, finalmente, spaziare con lo sguardo sino al Lago di Garda. Dopo una ritemprante sosta si scende lungo la trincea scavata nel costone a strapiombo sul lago di Garda e, aggirando la montagna, si scende fino al Bivacco Arcioni. A questo punto non ci resta che raggiungere in breve la chiesetta di San Giovanni (già raggiunta arrancando al mattino) e scendere per la mulattiera sino al paese di Biacesa.
Difficoltà: EE
Dislivello: ±600 m
Tempo di percorrenza: 6 ore circa
Quota di partecipazione: 2€
Partenza ore 7 sede CAI
Accompagnatore Mauro Ghirardelli 328 4597128 - 333 6230162

1,2,3 maggio

PARCO DELL'UCCELLINA

Escursioni mare e spiaggia nel Parco Naturale della Maremma, una catena di colline impervie e selvagge, che discende verso il mare, con spiagge sabbiose e scogliere, circondata da paludi, pinete, campi coltivati e pascoli. Visiteremo bellissime oasi naturali, torri di guardia, ammireremo animali selvatici nel loro habitat e spiagge rigorosamente allo stato naturale.
I sentieri sono facili, panoramici e suggestivi, poco impegnativi e immersi nella macchia mediterranea alternata da boschi di ulivi.
Pernotteremo in campeggio; verrà organizzata una cena in ristorante tipico e una spaghettata in campeggio.
Partenza il 1 maggio e rientro il 3 maggio.
Iscrizione entro il 26 aprile
Accompagnatore Mauro Ghirardelli 328 4597128

10 maggio

OSPITALE – LAGO PRATIGNANO

Escursione varia e remunerativa che attraversa diversi ambienti naturali in un angolo tra i più belli dell'Appennino Modenese.
Da Ospitale, salita al Lago Pratignano lungo il sentiero 409, proseguimento fino al villaggio abbandonato Caselle (sentiero 407) e rientro su un tratto della via Romea.
La zona interessata è storicamente parte del Frignano (il cui nome deriva dai suoi antichi abitatori, i Liguri Friniati) la porzione di territorio che comprende quasi tutta la zona meridionale dell'attuale provincia di Modena, dai primi rilievi collinari al crinale.

La valle dell'Ospitale è considerata una delle più selvagge dell'Appennino Modenese. Il paesaggio ha subito poche trasformazioni legate all'attività dell'uomo. Le trasformazioni principali sono da ricercarsi nelle azioni di disboscamento per ricavare nuovi pascoli avvenute alle quote più alte (oltre 1600 m), nella trasformazione della faggeta da bosco ad alto fusto a ceduo (per ricavarne legname e carbone vegetale, come è ancora oggi attestato delle numerose piazzole carbonaie) e nei rimboschimenti di conifere.

La valle dell'Ospitale riveste anche un particolare interesse storico: era infatti la zona di passaggio della Via Guelfa o Via Romea Nonantolana che, nel VII secolo, rappresentava una strategica e sicura via di comunicazione tra l'Emilia e la Toscana e che permetteva il collegamento tra Nonantola, avamposto longobardo, e i ducati longobardi toscani. Ospitale prende il nome dall'antico Ospizio benedettino istituito da S.Anselmo nell'Alto Medioevo per offrire rifugio ai pellegrini che transitavano numerosi attraverso la valle per raggiungere Roma (e per fornire un "posto tappa" agli eserciti longobardi, che potevano quindi raggiungere la Toscana mantenendosi "a distanza di sicurezza" dagli eserciti bizantini).
"Ospitale" (Ospedale) deriva infatti da *hospitalarius* (l'attuale foresteria), una struttura che, nel periodo medievale dei grandi pellegrinaggi, accoglieva e ospitava i numerosissimi viandanti che chiedevano un posto per dormire al coperto e un po' di cibo, ricevendo spesso con essi anche qualche rimedio per alleviare le sofferenze delle piaghe e delle malattie ("ospizio" e "ospedale" vengono da una radice comune: *hospes* appunto, ospite).
Nella piazzetta di Ospitale sorge la chiesa parrocchiale di S. Giacomo apostolo: secondo la tradizione il santo attraversò questo paesino mentre si dirigeva in Spagna fermandosi a bere alla fontana della piazza.

Difficoltà: E
Dislivello: ±500 m.
Tempo di percorrenza: 5 ore circa
Quota di partecipazione: 2€
Partenza ore 7 sede CAI
Accompagnatore Mauro Bertoni 347 1658915

16-17 maggio
FERRATA CHE GUEVARA AL M.CASALE (TN)

Il Monte Casale si eleva alla fine della lunga costiera che argina ad ovest le pareti della Valle del Sarca.
La sua parete est è grandiosa; balza su alle spalle di Pietramurata con un salto di oltre 1200 metri, che impressiona fin dalla strada per i suoi strapiombi visibili nella parte alta. La ferrata è intitolata al rivoluzionario Ernesto Che Guevara.
Il tracciato della ferrata si snoda tra placconate levigate, canali, cenge, con un percorso altamente spettacolare. Dalla cima si apre un panorama circolare di prim'ordine.
Complessivamente la ferrata non è di difficile livello tecnico, ma è interminabile nella sua lunghezza e con una continua esposizione al sole. La ferrata è molto esposta ma ottimamente attrezzata.
Il panorama è fantastico: dalle più belle Cime del Brenta alla Catena del Bondone fin giù al Lago di Garda. L'attacco è segnalato con una grossa scritta rossa "Che Guevara" a circa 750 m di quota all'interno di una splendida forcella. Dopo il primo tratto in verticale (ottimamente fornito di appigli naturali) la ferrata gira sulla sinistra dove, con una continua alternanza tra placche levigate (ma sempre ben attrezzate con gradini in ferro), balconate di roccia, sentierini e brevi roccette attrezzate, raggiunge il libro delle firme a quota 1.250 m. Poi si continua su sentiero con qualche cavo in canalone detritico e boscoso fino ai prati di vetta del Monte Casale (1.630m). La discesa avviene in parte su sentiero ripido e scivoloso.
Pernottamento in rifugio con trattamento di mezza pensione.
Difficoltà: EEA
Dislivello: ±1400 m.
Tempo di percorrenza: 5 ore per la salita, 3 ore per la discesa
Quota di partecipazione: da definire
Iscrizione entro venerdì 8 maggio
Accompagnatore Sergio Giovanardi 333 7562918

16-17 maggio
ERBE E FIORI DELLE CASELLE

Facile escursione guidata con percorso ad anello nell'area delle Caselle, i Venani, Monte Molino e Monte Rotondo, a cavallo del territorio dei comuni di Montefiorino e Frassinoro.
Con l'assistenza e la preziosa collaborazione di due esperti naturalisti, osserveremo la flora spontanea della zona, particolarmente ricca nel periodo della primavera avanzata.
Non mancheranno (speriamo!) orchidee, campanule, aquilegie e molte altre interessanti specie botaniche nel pieno della loro fioritura stagionale.
Programma
Ore 8.30 ritrovo in piazza Marconi a Montefiorino e trasferimento con auto propria fino al Parco degli Alpini in località Le Caselle
Ore 13-13.30 pranzo (a scelta dei partecipanti al sacco o grigliata mista) presso il Parco degli Alpini in località Le Caselle, dotato di panche e tavoli.
Quota di partecipazione (con grigliata): 12 € (escursione 2€ – grigliata mista 10€)
Difficoltà: T/E
Dislivello: ± 300 m
Tempo di Percorrenza: 4 ore circa
Info e prenotazioni Flavio Tazzioli 347 7584385

24 maggio
ALTA VIA DEL MONTE BALDO (TN)

Definito "giardino d'europa", il Monte Baldo possiede un ambiente naturale unico con una ricchezza di flora straordinaria e offre una vista panoramica sul Lago di Garda.
Il nome "Monte Baldo", in epoca romana mons Polninus, deriva dal tedesco Wald, ovvero "bosco", e questo toponimo compare per la prima volta in una cartina tedesca del 1163.
L'escursione lungo la catena del Monte Baldo è interessante sia sotto il profilo naturalistico (lo potremmo definire una "montagna-giardino") che paesaggistico, per i panorami sulla valle dell'Adige, il lago di Garda e tutte le montagne limitrofe.
Dopo aver lasciato un'auto al punto di arrivo, con le altre raggiungeremo Bocca di Navene e partiremo dal parcheggio (1.575 m) sulla forestale che porta a Malga Zacchi; seguendo la strada raggiungeremo Bocca Tratto Spino a 1.720 m (punto di arrivo della funivia di Malcesine) e seguendo l'alta Via del Baldo arriveremo a Bocca di Naole (1.648 m) dopo aver toccato svariate vette che superano i 2000 m: Cima delle Pozzette, Punta Pettorina, Punta del Telegrafo, Vetta delle Buse e Col Santo. Da Bocca di Naole ritorneremo all'auto presso Malga Val Fredda (1.331 m).
Difficoltà: E (EE per la salita alla Cima Valdritta)
Dislivello: ±800 m.
Tempo di percorrenza: 6 ore
Quota di partecipazione: 2€
Partenza ore 6 sede CAI Sassuolo
Accompagnatore Roberto Bettoli 338 5021247

20-21 giugno
ANTEPRIMA
CAMPANILE DI VAL MONTANAIA

Vi propongo, per giugno, un'escursione relativamente facile; tutto quello che serve, per affrontare una discreta Salita, è essere un po' allenati; il fiato vi mancherà sicuramente, ma per la meraviglia di questo posto selvaggio e unico.
La relazione dettagliata sarà presente sul prossimo numero del giornalino.
Per informazioni e iscrizioni potete contattarmi telefonicamente o tramite mail.
Posti disponibili: 16 circa
Pernotto ½ pensione al Rifugio Pordenone: non ho ancora la quota di partecipazione ma ho bisogno di sapere in anticipo se ci sono interessati per poter prenotare il rifugio.
Contributo per spese 5 €
È prevista una caparra di 20€ da versare al momento dell'iscrizione.
Apertura iscrizioni da maggio - termine d'iscrizione venerdì 13 giugno.
Difficoltà: EE
Organizzatore: Monticelli Paola 333 1110617
e-mail monti.paola@gmail.com

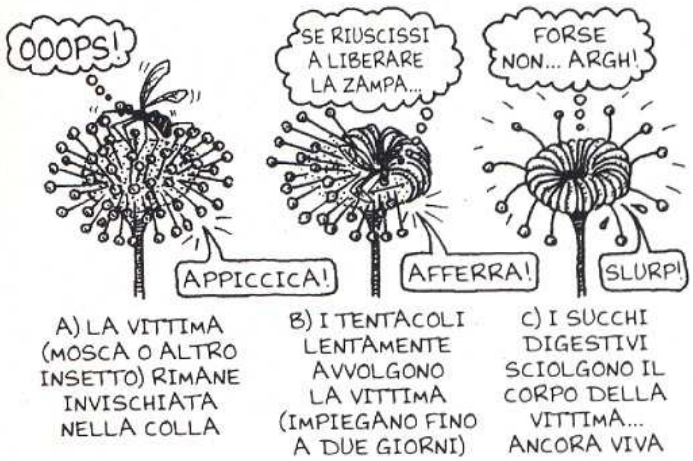
Il Campanile di Val Montanaia (2.173 m) è una guglia di roccia, di bellezza spettacolare e selvaggia, alta 300 metri e con una base di 60 metri. Si staglia contro il cielo al centro della valle, in una posizione considerata unica al mondo perché nettamente separata dalle guglie dolomitiche costituenti l'anfiteatro circostante. È frutto dell'erosione alpina, in particolare quella attuata dai grandi ghiacciai che ricoprivano le vallate principali. È stato scalato per la prima volta il 17 settembre 1902 dagli alpinisti austriaci Wolf von Glanvell e Karl von Saar. Al campanile è stato dedicato, proprio nell'anniversario della prima salita, il bollino CAI del 2002.

IL LAGO PRATIGNANO E LE PIANTE CARNIVORE

Situato tra due dorsali parallele, il Lago Pratignano **è uno dei biotopi più delicati del Parco del Frignano, al quale occorre accostarsi con il massimo rispetto**. Prossimo alla trasformazione in **torbiera**, il Lago ospita la ***Drosera rotundifolia***, pianta carnivora relitto delle glaciazioni e rarissima nell'Appennino.

Le piante carnivore suscitano, da sempre, l'interesse di botanici e non per il loro comportamento. Tutti gli animali scomparirebbero dalla faccia della terra se ad un certo momento morissero tutte le piante. Ma è altrettanto vero che un certo gruppo di piante morirebbe se venissero a mancare certi animaletti, per esempio gli insetti. Vi sono, infatti, piante che, con meccanismi assai strani ed insoliti, catturano e "mangiano" questi animaletti, e per questo vengono chiamate comunemente "carnivore"; poiché però i malcapitati sono per lo più insetti, sarebbe più esatto definirle "insettivore". Pur capaci di fotosintetizzare, e quindi autosufficienti, le piante insettivore presentano particolari carenze per quanto riguarda l'azoto; esse infatti vivono in ambienti come le torbiere e i prati umidi, substrati piuttosto poveri, dai quali le piante non sono in grado di ricavare l'azoto, così indispensabile per la loro vita: digerendo e assimilando le sostanze di cui sono composti gli insetti, esse provvedono a questa mancanza. Il loro comportamento non è quindi una sostituzione della fotosintesi, bensì un semplice completamento.

La *Drosera* cattura gli insetti che rimangono invischiati sulle sue foglie irte di setole sensibili e di peli ghiandolari rossi, che secernono sostanze vischiose e succhi digerenti. Ecco cosa succede: l'insetto le passa vicino, vede le sue foglie coperte di goccioline scintillanti simili al miele e vi si posa. Ma... qualcosa non va! Le sue zampette rimangono incollate alle goccioline appiccicose! Allora l'insetto si agita, si dimena, si contorce, ma non riesce a liberarsi, e più si dibatte più rimane impigliato...finché non soffoca...Ora l'insetto può essere digerito e, a digestione ultimata, i peli tornano nella posizione originaria pronti per catturare un altro insetto.



DA "BRUTTE SCIENZE" - SALANI

CORSO DI ALPINISMO
"QUOTA 4.000"

L'andare in montagna è sempre più spesso considerato con una ottica di specializzazione: come se l'arrampicata, le cascate di ghiaccio, le salite ai "4.000" delle Alpi, l'attraversata di un ghiacciaio o anche una escursione invernale sul Monte Giovo non fossero in fondo solamente aspetti diversi di una meravigliosa attività all'aria aperta, sana nel corpo e nello spirito, in grado di regalare a tutti forti sensazioni e profonde emozioni.
Per recuperare un approccio "di insieme" alla montagna, per conoscerne ed apprezzarne tutti gli aspetti, o anche per completare o approfondire la preparazione che qualche appassionato ha già, questo corso, attraverso un percorso graduale e di apprendimento diretto, ha come obiettivo quello di fare avvicinare gli appassionati di montagna alla frequentazione autonoma della montagna, senza distinzioni tra quella "in quota", quella "verticale", o anche quella meno impervia, ma non per questo esente da possibili problemi, di certi itinerari appenninici.
Nello specifico, quindi, il Corso si propone di far acquisire agli allievi:

1) le nozioni fondamentali di sicurezza riguardanti la progressione su ghiacciaio e in alta montagna;
2) le nozioni fondamentali di sicurezza riguardanti l'arrampicata su difficoltà medie in montagna su neve e ghiaccio.

Il corso, orientato all'ambiente di alta montagna, comprende lezioni teoriche di: tecnica dell'alpinismo, tecniche di sicurezza, cultura alpinistica e lezioni pratiche di alpinismo su: neve e ghiaccio, ambiente di alta montagna. LE LEZIONI TEORICHE SI TERRANNO PRESSO LA SEDE CAI DI SASSUOLO
Sono previste:

a) manovre di corda, tecniche di progressione individuale su neve e ghiaccio, prove di caduta simulata e di autosoccorso su ghiaccio;
b) tecniche di assicurazione e di progressione di cordata su neve e ghiaccio, con salite alpinistiche sulle Alpi in media o alta quota.

PROGRAMMA

05 maggio	**2009**	**ore 21 Presentazione Corso (sede CAI Sassuolo)**
05 maggio	**2009**	**ore 22 Apertura iscrizioni**
08 maggio	**2009**	**ore 22 Chiusura iscrizioni**
13 maggio	2009	Materiali, Nodi principali
20 maggio	2009	Tecnica di progressione individuale e di cordata
24 maggio	**2009**	**Pietra di Bismantova – manovre di corda**
27 maggio	2099	Topografia e orientamento
03 giugno	2009	Preparazione di una salita e Pericoli in alta montagna
06/07 giugno	**2009**	**Gruppo Ortles-Cevedale – progressione su ghiacciaio/manovre**
10 giugno	2009	Storia dell'alpinismo
24 giugno	2009	Geologia e Geomorfologia delle Alpi
27/28 giugno	**2009**	**Marmolada – manovre/salita di una cima**
08 luglio	2009	Basi di meteorologia
11/12 luglio	**2009**	**Gruppo M. Bianco – manovre/salita di una cima**
18 luglio	*2009*	*Cena chiusura corso*

Per informazioni ed iscrizioni: 349 5047922 oppure: 0536 870273 (CAI Sassuolo), 0522 436685 (CAI Reggio E.) **http://www.scuolabismantova.it**
Il Corso è diretto dall'Istruttore di Alpinismo Massimo Bertoni coadiuvato da Istruttori della Scuola di Alpinismo Sci-Alpinismo e Arrampicata Libera Bismantova.